

BRESCIA E PROVINCIA

Al via i cantieri per la Ciclovía che unirà le Città della Cultura 2023

La gara è stata assegnata: un milione e 700mila euro per il percorso e i cartelli. Si parte il 7 settembre

L'opera

Laura Fasani
l.fasani@giornaledibrescia.it

■ C'è finalmente una data d'inizio dei lavori per la parte bresciana della Ciclovía della Cultura tra la nostra città e Bergamo. La gara bandita a luglio è stata assegnata e la consegna del cantiere alla ditta vincitrice dell'appalto è prevista per il 7 settembre. Da quel momento serviranno 96 giorni per completare il tratto che ricade nella nostra provincia del percorso che unirà le due città Capitale italiana della Cultura

IN BREVE

Il tracciato.

La Ciclovía della Cultura è un percorso lungo 79 chilometri che collega Brescia e Bergamo, voluto dagli enti locali per l'anno di Capitale italiana della Cultura.

I Comuni bresciani.

Sono 12: Capriolo, Paratico, Iseo, Corte Franca, Provaglio d'Iseo, Passirano, Paderno Franciacorta, Rodengo Saiano, Cazzago San Martino, Gussago, Cellatica, Brescia.

I costi.

Per l'opera sono stanziati 6 milioni di euro dalla Regione.

2023. Il che significa che la Ciclovía sarà inaugurata probabilmente a metà dicembre, se non ci saranno intoppi, in tempo per chiudere l'anno in bellezza.

Ad aggiudicarsi la gara, come comunicato dalla Provincia, è la Antonutti srl di Lonato, che si occupa di opere edili stradali, in raggruppamento temporaneo con la Vezzola Spa, sempre di Lonato. L'importo previsto per i lavori è 1.703.326,43 di euro, poco più della metà dei fondi stanziati da Regione Lombardia per la parte bresciana del progetto (tre milioni di euro, la stessa cifra viene corrisposta a Bergamo).

Cos'è. La Ciclovía della Cultura è un progetto dei Comuni e delle Province di Brescia e Bergamo per l'anno della Capitale. Si tratta di un percorso ciclabile di 79 chilometri attraverso 34 comuni (12 quelli bresciani, città compresa), concepito come un corridoio tra colline, castelli, parchi, chiese e vigneti fino a unire due siti Unesco, il complesso di Santa Giulia e le mura venete della Città Alta.

Grazie ad anelli aggiuntivi che permettono a chi la percorre di deviare verso punti di particolare interesse paesaggistico o storico-artistico, la lunghezza totale della Ciclovía

raggiunge i 103 chilometri. «È un'opera di cui siamo molto orgogliosi perché oltre ad avere un alto valore simbolico resterà negli anni a collegare le due città - spiega Paolo Fontana, consigliere provinciale con delega ai Lavori pubblici -. Faremo di tutto per completare la ciclovía entro il 2023 così da lasciare in eredità a bresciani e bergamaschi un bel percorso per incentivare il cicloturismo ma anche uno spazio in cui potersi divertire apprezzando le bellezze dei nostri territori».

I lavori. Se i tempi previsti sulla carta saranno rispettati, il lato bresciano del tracciato - dalla città a Paratico - dovrebbe essere pronto entro metà dicembre. Nei prossimi mesi due cantieri proseguiranno in parallelo: il primo è quello gestito dalle società vincitrici della gara da un milione e 700mila euro, che dovranno occuparsi dell'aspetto più strutturale, e quindi del percorso in sé, della pavimentazione e dei cartelli stradali. Il secondo è invece affidato a due società di Bergamo e di Brescia che dovranno realizzare innanzitutto la cartellonistica info-turistica, vale a dire una serie di poster descrittivi dei luoghi di interesse culturale lungo il tracciato ma anche il logo della Ciclovía e le mappe per indicare il punto in cui ci si trova man mano. A questi interventi va il resto dei fondi regionali previsti per il Bresciano, cioè un milione e 300mila euro. «Confidiamo di chiudere i cantieri secondo i tempi previsti - dice Fontana -. La collaborazione con i Comuni fin qui è stata ottima e sarebbe un lascito importante dopo questo anno». //

L'inaugurazione è prevista per metà dicembre, in tempo per chiudere in bellezza l'anno da Capitale

IL TRATTO BRESCIANO



FONTE: Provincia di Brescia

infogdb



Uniti. Sarnico e Paratico già protagoniste della catena umana che ha collegato Brescia e Bergamo

Da Città Alta al ponte: il tracciato bergamasco

L'altro lato

■ Il punto d'incontro tra le due province sarà sul lago d'Iseo, sull'ormai classico ponte tra Paratico e Sarnico.

Come per il tratto bresciano, anche nel territorio bergamasco il percorso studiato dallo Studio Capitano Architetto per la Ciclovía della Cultura attraverserà i punti di maggiore interesse paesaggi-

stico e storico-culturale.

Tenendo la prospettiva di chi viene da Brescia, si arriva a Sarnico dopo essersi lasciati alle spalle il ponte. Qui si entra nel parco dell'Oglio Nord e si segue il tracciato principale verso Grumello del Monte, da cui si apre un anello che permette di deviare verso l'area nord di Tagliano e Castelli Calepio.

Da Grumello si risale verso Chiuduno salutando Villa Suardo e il Castello dei Suardi

fino ad arrivare nella zona pedemontana di Carrobbio degli Angeli. Da qui comincia un lungo tratto che attraversa i vigneti e i castelli bergamaschi - Rivola, San Marco e Camozzi Vertova - fino a Montello, Costa di Mezzate e Brusaporto, comune di collegamento con Seriate.

Per arrivare a Bergamo città si passa attraverso il parco del Serio, circondando l'aeroporto di Orio al Serio. A quel punto si apre la vista su Città Alta e sulle mura veneziane.

In totale sono 34 i comuni coinvolti nel tracciato della Ciclovía della Cultura, dodici quelli bresciani, 22 i bergamaschi. // L.F.